

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI TORINO

Via Monte di Pietà, 28.



Telefono N. 46-031.

COMUNICATO MENSILE AI SOCI

EXCELSIOR!

La nostra, la più antica delle Sezioni del C.A.I. sentì per la prima alitare attorno a se il soffio spirituale che reca il rinnovamento profondo, operante, realizzatore. Per la prima lo sentì e man mano se ne compenetrò nella comprensione dei tempi che vogliono gli ostacoli divelti, le scorie sparse, le diffidenze sistematiche annientate, le energie capaci chiamate a raccolta. E questo movimento salutare impronterà delle sue peculiari caratteristiche le funzioni, i modi d'azione e le finalità alpinistiche sezionali.

Excelsior!

Rinnovarsi per meglio ascendere! A questa necessità soggiacciono organismi fisici e corpi sociali. Avvertirla a tempo: qui stava il punto. I soci nostri intuirono la inanità dei vaneggiamenti dei *laudatores temporis acti*, la complessità inscindibile di un proposito programmatico definito, riposante sul cordiale appoggio e sulla collaborazione preziosa degli Enti interessati, l'impulso vigoroso all'attività sociale, l'idea visione più larga dell'ambiente alpinistico che alla Sezione di Torino può far capo e ad essa, come ad una ispiratrice superiore, rivolgersi fidente nelle glorie del passato!

All'antica Fede mai spenta noi rivolgiamo una promessa augurale: camminare con ritmo accelerato, avendo a scolta l'Idea e per compagni i seguaci di essa, sulla via purissima del lavoro, dell'onore e della patria difesa. Un appello rivolgia ai migliori, a tutti gli uomini di buona volontà: Lavoriamo insieme per il Club Alpino!

Siamo fieri, o Soci, dell'esempio che da Torino è partito e che sta fruttando già nelle maggiori Sezioni. Gloria del Piemonte e dei suoi figli fu quella di antivedere sempre le sorti e di volgere il destino imprigionato verso le mete più elette.

Ancora una volta la tradizione ben piemontese è rifiorita, garanzia di vittoria, donatrice di vita nuova!

Ai soci tutti l'alpinistico saluto nostro!

LA PRESIDENZA

Assemblea generale straordinaria dei soci

La sera del 14 gennaio u. s. ebbe luogo con largo intervento di soci l'assemblea straordinaria dei soci, sotto la presidenza del prof. F. Sacco.

Il Presidente iniziò la seduta annunciando con commosse parole la tristissima notizia dell'improvvisa morte dell'amato Collega e Consigliere il Prof. Mario Bezzi ed accennando agli alti suoi meriti scientifici che l'avevano portato appunto in questi giorni all'alta carica di Professore di Zoologia nell'Università.

Chiuse poi il suo dire invitando i Soci a raccogliersi un momento nel pensiero di Lui, scienziato, alpinista, uomo di bontà e modestia incomparabili, amico devoto e prezioso del Club Alpino che rimane profondamente colpito e addolorato della sua gravissima perdita.

L'assemblea quindi approvò il Bilancio Preventivo, dando facoltà al nuovo Consiglio di portarvi le opportune modificazioni, approvò l'aumento della quota ufficiali da L. 27 a L. 30 e della quota soci aggregati a L. 25.

Le elezioni diedero il seguente risultato:

Presidente: Grottanelli Dott. Franco.

Vice Presidenti: Di Robilant Col. Carlo; Bressy dott. Mario.

Consiglieri: Giulio Cesare, Guidini Dr. Giuseppe, Bezzi prof. Mario, Ambrosio Dr. Enrico, Crudo Oreste, Bergera Luigi, Quartara ing. Ettore, Taglietti avv. Ettore, Locchi ing. Remo, Borelli Dr. Mario, Negri avv. Cesare, Hess ing. Adolfo.

GENNI SINTETICI SUL TRIENNIO SCORSO

(1924-25-26)

esposti dal Prof. F. Sacco alla seduta
del 14 Gennaio 1927.

CONSOCI CARISSIMI

Prima di aprire regolarmente la Seduta anzitutto ho vivo il bisogno di ringraziarli della magnifica votazione all'unanimità colla quale nell'Assemblea del dicembre scorso vollero così cortesemente confermarmi nell'Ufficio Presidenziale; ma contro questa designazione permangono in pieno le ragioni già addotte nella mia lettera del 10 Dic. scorso, e quindi vi ringrazio di cuore, anticipatamente, di avere finalmente aderito alle mie ripetute preghiere, ma la memoria della vostra affettuosa unanime attestazione mi accompagnerà per tutta la vita.

Mi rincrebbe assai che l'obbligo di trovarmi a Roma il 15 Dic. mi abbia impedito di presenziare la contemporanea Assemblea sociale, tanto più che seppi poi esservi state rivolte alla passata Direzione alcune critiche che risultarono bensì in massima parte infondate, ma che avrei desiderato anch'io ricevere direttamente e ribattere assieme ai miei Colleghi.

Mi permettano almeno che ora, prima di lasciare questo onorifico posto, omettendo nomi e commenti, ricordi alcuni dati di fatto, indici chiari e inconfutabili dell'attività della Direzione sezionale in questo ultimo triennio.

Consigli Direttivi ne furono tenuti 38, 10 nel 1924, 13 nel 1925, 15 nel 1926;

il loro resoconto fu pubblicato in parte nel nostro Comunicato, finchè la grave disgrazia capitata al Dott. Ambrosio interruppe tale usanza che sarà bene, credo, venga ripresa.

Le Conferenze invernali, fra cui alcune importantissime, furono tenute in numero di 30; 8 nel 1924, 6 nel 1925, e 16 nel 1926; pel 1927 ne sono già combinate 8.

Ben 52 Gite Sociali vennero organizzate; 16 nel 1924, 17 nel 1925, 19 nel 1926; il cattivo tempo ne ostacolò diverse, per cui se ne poterono effettuare solo 13 all'anno, parecchie sopra i 3000 m., colla partecipazione complessiva di 1632 soci; delle 39 gite effettuate ben 26 furono accompagnate dal loro Presidente di Commissione, caso credo unico! Una di queste gite, quella del Carnevale 1926, ebbe scopo altamente patriottico, con distribuzione di doni ai figli di alcuni valligiani dell'Alto Adige.

Pel corrente 1927 furono già combinate 20 gite sociali.

Il Museo Alpino al Monte dei Cappuccini fu riordinato, arricchito ed abbellito per modo da attrarre meglio i visitatori che giunsero così ad oltre 33.000 paganti all'anno. I locali del Museo stesso furono validamente difesi, in vario modo, contro minacciate e potenti invasioni, elaborandosi anzi un accurato progetto di ampliamento ora in esame presso il Municipio torinese, col quale si è agito d'accordo, concentrando anche la questione della trasformazione della sottostante regione boschita in Giardino alpino di vario genere.

Quando alla *Palestra* non solo vi si eseguirono notevoli riattamenti, impianti, sistemazioni, abbellimenti ed ammobigliamenti, onde rendere i locali decorosi per speciali riunioni (come furono per esempio quella per festeggiare il Presidente emerito Conte Cibrario e per ricevere il Commissario della Città S. E. il Gen. Etna), ma si provvide anche al riadattamento completo degli atrezzi ginnastici per poter ritornare agli antichi, utilissimi scopi di vera Palestra.

Quanto ai *Rifugi*, oltre a numerose e costose spese di riparazione e manuten-

zione di quelli esistenti ed al riattamento di alcune strade; si ampliò (senza spese della Sezione) il Rifugio Gonella al Dôme; si ottenne per 40.000 lire (di cui un buon quarto ricavate senza carico sociale) il grande Rifugio Regina Elena che ne vale oltre 200.000 e rende quasi il 15 per cento della somma spesa; si costruì, pure con buone condizioni della nostra Sezione, il Grande Rifugio-Albergo del Teodulo; inoltre si concorse alla costruzione dei Bivacchi fissi del C.A.A.I. Infine, data la vastità dell'opera e la spesa dei nuovi grandi Rifugi alpini, si è costituito un apposito Patronato che, d'accordo e coll'aiuto dell'autorità militare, si spera possa compiere la grandiosa impresa.

Col sussidio della Sezione, la SARI e la USSI tennero ogni anno due *Accampamenti* montani assai ben riusciti.

La preziosa raccolta delle *Diapositive* fu accuratamente riordinata e resa così veramente utile.

La ricchissima nostra *Biblioteca* venne finalmente riordinata e messa in valore efficiente.

Si provvede il *Materiale Sanitario* sia per i Rifugi sia per i singoli Soci a puro prezzo di costo.

Fu suscitato il *Fotograppo* che ha subito mostrato la sua vitalità con una magnifica *Esposizione*, con utili conferenze pratiche e coll'iniziare il prezioso *Archivio Fotografico*.

Si è anche cercato di creare una *Commissione Scientifica* o qualcosa di analogo, come esiste in altre Sezioni (Trieste, Milano...) anche per seguire l'idea del grande Fondatore del Club Alpino Italia; ma lo spirito dei tempi non si mostrò propizio per ora a tale tentativo.

Si delineò da apposita Commissione il progetto per l'Esposizione del 1928, per la quale la nostra Sezione ebbe già promessa di una bellissima area e di un vasto *Chalet*.

Quando alle *Pubblicazioni* sono già uscite due parti della Guida delle Alpi Cozie; la terza parte è pronta, anzi metà è già composta per la stampa, di modo che potrà uscire per la prossima campagna estiva. I fondi per la relativa spesa sono già accantonati completamente.

Si pubblicarono numerosi *Itinerari Alpini*, piccoli ma utili compagni di gite la guida di Valnontey, ecc.

Oltre al *Comunicato*, che crebbe di mole e di importanza, per cui sarà ormai opportuno provvederlo di decorosa copertina, si pubblicò finalmente il desiderato *Annuario* che più non usciva da otto anni.

Quanto al *Bilancio* che costituisce quasi il polso indice dello stato materiale della salute di una Società, credo che non lo si potrebbe sperare migliore.

Lasciando ogni particolare, visibile nei successivi bilanci pubblicati, ricordo soltanto in riassunto che, mentre il Bilancio consuntivo del 1923 presentava un *deficit* di esercizio di oltre 2000 lire o piuttosto (se si tien conto di gravi impegni assunti allora per i bilanci futuri) alla fine del 1923 esisteva una deficienza di oltre 70.000 lire; invece alla fine del 1926 (anche per l'aumentata quota sociale) si aveva, cioè si ha oggi, oltre alle 23.000 già accantonate per la Guida, una disponibilità di quasi 50.000 lire. Somma cospicua che riuscirà ora preziosissima per far fronte a parte delle ingenti spese future, per aumentato fitto dei locali sociali, per Rifugi e per Opere varie in progetto al Monte ed altrove.

Questa fu l'opera nostra; questo è il bilancio che lasciamo alla futura Direzione colla speranza che esso serva a sempre maggior sviluppo ed onore del nostro amato Club.

FEDERICO SACCO.

LE CONFERENZE

Nel mese di febbraio nel Salone dell'Istituto Industriale (Via Rossini, 18) avranno luogo le seguenti Conferenze con proiezioni:

2 febbraio 1927: Avv. Camillo Giussani: *Sviluppi attuali e futuri dell'alpinismo*.

9 febbraio 1927: Avv. Comm. Maurizio Roccarino: *La Savoia: bellezze, storia, leggende*.

16 febbraio 1927: Comm. Mario Te-

deschi: *Montagne e alpini nella poesia di guerra.*

23 febbraio 1927: Eugenio Fasana: «*Nugae*».

3 marzo 1927: Prof. Ubaldo Valbusa: «*Previsión del pentó*».

Le Conferenze avranno inizio alle ore 21 e sono riservate ai Soci e famiglie; i biglietti d'invito si possono ritirare presso la Segreteria Sezionale.

Conferenza del Prof. Federico Sacco.

La sera di mercoledì 11 gennaio molto pubblico accorse ad assistere alla Conferenza del Prof. F. Sacco «*Ascensione celeste*» ed ascoltò attentamente la parola dell'illustre professore ed alla fine gli fu largo di meritati applausi.

La Conferenza Mondini

Ebbe luogo la sera del 26 gennaio u. s. la conferenza del collega Felice Mondini: «*Nelle Ande cileno-argentine*». Il valoroso alpinista fece una relazione di parecchie ascensioni da lui compiute in quella catena, tenendo viva l'attenzione del pubblico che gremiva la sala. Una serie di nitide proiezioni, rappresentanti paesaggi e costumi locali, illustrò le parole del conferenziere che fu vivamente applaudito.

III.a GITA SOCIALE

MONTE MOLARASS - GRAN BEC

(m. 1327) (m. 1943)

Val di Susa

Domenica 6 febbraio 1927. — Ritrovo Stazione P. N. ore 5,45. Partenza in treno ore 6,18. Arrivo a Bussoleno (m. 436) ore 7,35. Partenza immediata a piedi. Foresto (m. 486) ore 8,30: *visita all'Orrido*. Case Corte (m. 850) ore 9,30. Part. ore 10. *Monte Molarass* (m. 1327) ore 11,30. Part. ore 11,45. Grange Tour (m. 1750) ore 13,45. Pranzo al sacco. Salita alla punta *Gran Bec* (m. 1943). Part. pel ritorno ore 15,45, e per lo stesso itinerario a Bussoleno, ore 19. Partenza in treno ore 20,40. Arrivo a Torino P. N. ore 21,55.

Quota pei Soci (se muniti di tessera in regola col pagamento 1927) L. 18; pei non soci L. 20.

Equipaggiamento invernale, media montagna. Le iscrizioni (valide solo col

versamento quota) si ridevono alla Sede Sociale fino alle ore 22 di venerdì 4 febbraio.

Direttori: Demarchi, Bezzi Fontanella.

IV GITA SOCIALE

Domenica 20 febbraio 1927

CIMA TIRIOL, (m. 1601)

(Spartiacque Orco-Ribordone)

Ritrovo Staz. Porta Susa ore 5,40; part. ore 6,05 in ferrovia a Pont ed in auto a Sparone, arr. ore 8,30; proseguimento immediato a piedi. Ribordone metri 1027, arr. 10,15. *Cima Tiriol* m. 1601, ore 17,30 part. ore 14,30. Sparone ore 17,30; in auto a Pont e in ferrovia a Torino arr. ore 20,17.

Il programma particolareggiato, colla indicazione della spesa di viaggio, sarà esposto in sede.

Direttori: Ferreri G., Nipote, Quaglia.

La Gita Sociale al Monte Colombano.

Una Commemorazione del Prof. Bezzi

Soppressa, a causa del cattivo tempo, la prima gita sociale dell'annata, al M. Balmella, poté invece svolgersi con successo quella al M. Colombano. Il Colombano è ingiustificatamente trascurato, forse a causa delle difficoltà di organizzare i mezzi di trasporto dalla città alla base, mentre il monte è uno dei migliori bellvedere delle valli di Lanzo.

Una trentina di gitaniti, fra i quali 10 signore e signorine, ed alcuni bambini, favoriti dal bel tempo, compirono, il giorno 23 gennaio, l'ascesa dal Molino Ponta, Val della Torre, partendo in auto da Torino alle 7 del mattino e ritornando in città alle 19. Diressero l'interessante gita i colleghi Fontanella e avv. Raineri.

Alle grange del Colle Lunella, i gitaniti si adunarono attorno al Dott. Enrico Ambrosio che commemorò brevemente, fra l'affettuosa attenzione dei presenti, lo scomparso prof. Bezzi, il quale un mese prima aveva appunto fatto — ultima sua passeggiata in montagna — la preparatoria al M. Colombano per questa gita sociale, della quale doveva essere Egli pure Direttore. Dopo le poche commosse parole del Dott. Ambrosio, i presenti si raccolsero in qualche minuto di silenzio, rotto dai singhiozzi degli amici addolorati, che non potranno scordare l'amato Collega.

MARIO BEZZI

Nel giorno stesso in cui i soci con votazione unanime gli confermarono il mandato di Consigliere nella Direzione Sezionale si spegneva improvvisamente il prof. Mario Bezzi ed il plauso festante degli amici si mutava nel più profondo cordoglio.

Mario Bezzi moriva il 14 gennaio scorso quando per l'unanime designazione a titolare della cattedra di zoologia nella nostra Università ed a direttore del Museo zoologico aveva da pochi giorni conseguito il più lusinghiero riconoscimento di tanti anni consumati in importanti ed erudite ricerche. I suoi studi sui ditteri gli avevano procacciato più volte il premio ambito dell'Accademia dei Lincei e fama mondiale fra gli uomini di scienza. Il modesto professore di scienze naturali nel Liceo Alfieri di Torino, forte del suo sapere e delle sue virtù, diventava un Universitario e nella Università con la stima dei colleghi si sarebbe certamente ben presto acquistato l'affetto e l'ammirazione dei discepoli, che non ignoravano quanta venerazione ed amore egli sapesse raccogliere fra i giovani per la sua grande bontà e per quella paterna indulgenza che è propria degli uomini che realmente sanno.

Dire chi fosse e che cosa fosse Mario Bezzi nella Sezione di Torino è cosa superflua; tutti lo conoscevano e gli volevano bene; e se si volesse dire di lui tutto quello che il cuore ci detta farebbe difetto lo spazio. La sua bella figura aperta, franca e leale da cui traspariva la bellezza della sua anima è impressa più che mai nella nostra mente. Lo sanno i giovani com'egli sapesse infondere in essi l'amore per la montagna. Molti dei nostri «Sarini» son stati i suoi allievi nella Scuola

ed in montagna e per esso sono diventati alpinisti. Era entrato nella Sezione nel 1912, e subito ci diede il prezioso contributo della sua propaganda di professore alpinista; per opera sua gli studenti si arruolarono nel Club Alpino; ed il suo apostolato passava dalla parola persuasiva all'azione ed all'esempio più persuasivi ancora, perchè egli partecipava coi giovani a tutte le gite sociali e scolastiche

essendone spesso direttore e guida, cosicchè venne chiamato a membro della Commissione delle gite e ne tenne degnamente la presidenza fino alla morte.

Mario Bezzi non era un parolaio; sfuggiva dalle sterili discussioni ma aveva la parola facile e misurata e soprattutto densa di pensieri; e le numerose conferenze tenute per la Sezione e per la Sari, erano sempre interessanti per la forma e per la sostanza, e piene di utili insegnamenti.

Nel 1915 i soci vollero chiamarlo alla carica di consigliere Sezionale e gli rinnovarono ininterrottamente il mandato, alternandolo anche con l'Ufficio di Vice Presidente. Fu sempre Delegato presso le Assemblee della Sede Centrale e pel triennio 1920-22 fu pure Membro e Vice-Segretario Generale della Direzione Centrale del C.A.I. Erà di animo mite, schivo dalle lotte, ma tenne questi uffici con molta dignità

e fermezza anche in momenti difficili; il suo consiglio era frutto sempre di una mente equilibrata, retta e serena, adempiva con disciplina e con scrupolo agli incarichi affidatigli; attese all'ordinamento del Museo Alpino al M. dei Cappuccini per la parte di sua competenza; partecipò come relatore nella Commissione istituita dalla Sezione per patrocinare l'istituzione del Parco del Gran Paradiso, e quando il C.A.I. nell'autunno del 1919 volle fare la sua visita ufficiale alle terre restituite alla Patria dal valore



dei suoi figli, il prof. Mario Bezzi spiegò tutta la sua preziosa attività organizzatrice di patriota e di Trentino nel preparare il 43.o Congresso degli Alpinisti Italiani.

I suoi funerali sono stati un plebiscito di amore e di dolore per parte degli alpinisti, che nel ricordo del Collega scomparso traggono prezioso esempio di illuminata devozione ai grandi ideali dell'alpinismo.

L. CIBRARIO.

* * *

Sunto della commemorazione detta dal nostro Vice-Presidente, dott. Mario Bressy, ai funerali del compianto Prof. Bezzi.

Nell'ora in cui il consentimento pieno si era attuato nel voto e stava per rompere in sincera acclamazione, l'annuncio della grande sventura percorsa in un baleno il raduno sociale ed ogni fibra del cuore, del gran cuore dei soci, vibrò nella tensione dolorosa. Ancora una volta la immutata considerazione ed il vivo desiderio di Colui — che non era già più nella golleganza del lavoro — si esprimeva dall'urna con testimonianza di fede.

La Sezione Torinese del Club Alpino è tutta qui a rendere onore allo Scomparso illustre. A nome di essa, in assenza forzata del Suo Presidente, io reco, con la venerazione dell'ora angosciosa, al Professor Bezzi il saluto che i camerati in un impeto di sentimento a Lui avrebbero tributato e che il destino tramutò in cordoglio profondo e silenzioso.

Quello eh'Egli fu per il Club Alpino, il contributo di saggezza, di esperienza e di passione che in una lunga serie di anni apportò alla propaganda ed alla frequentazione della montagna come Vice-Presidente della Sezione, come Presidente della Commissione gite, come direttore o partecipante assiduo alle medesime e quale membro della Direzione costituisce titolo di altissimo onore e fondamento della perenne riconoscenza sociale.

Non era uomo da accettare con leggerezza un incarico purchessia e come in un guscio beatamente crogiolarsi nella carica, ma assunto un compito e fattone missione lo assolveva con diligenza illuminata, nella visione dei risultati finali e

positivi. Soldato di una lotta pacifica che ha per meta la elevazione spirituale ed il fisico addestramento, studioso che univa alla scientifica ricerca la ricreante assidua pratica dell'Alpe Egli resta simbolo ed esempio di operosità, di amore alla natura ed al Club.

Era caro a noi pensare al Maestro di educazione e di scienza, modesto e valoroso, in questo periodo di attività sezionale che si inizia intonandosi allo spirito di rinnovamento che ha pervaso il nostro paese!

E la più meravigliosa palestra per Chi assommava il culto della natura all'esercizio della montagna, ancora spiegherà il suo fascino divino sull'Estinto attraverso la chiarezza del cui sguardo traspariva la intima bontà dell'Educatore. Ora, cogli occhi dell'anima liberata, spazia su panorami di inconnosciuta vastità, dominatore, eguale agli Eletti nel più alto regno.

Alla Sezione di Torino presente Egli fu e sarà: pronta all'appello un tempo la Sua Figura, d'orinnanzi al ricordo nostro! Ai suoi più cari una falange di camerati si unisce nel rimpianto, scossa e sorpresa ancora di fronte alla realtà tragica: trovisi un senso di conforto nel pensiero dei fortissimi legami che il monte stringe fra i suoi adoratori...

Per il prof. Bezzi il saluto romano della Direzione del Club, il ricordo e la venerazione dei Consoci!

AI SOCI

Per favorire le gite invernali questo anno l'« Albergò delle Rocce Bianche » al Moncenisio resterà aperto in permanenza.

L'albergatore, dietro semplice richiesta si incarica provvedere al servizio auto e slitte.

Luogo splendido, raccomandabile per escursioni e per lunghi soggiorni. Vastissimi campi di sky. Dottore nell'albergo.

Ai soci del C.A.I. condizioni speciali se muniti di tessera in regola.

Si informa che per comodità dei Soci la Segreteria resta aperta nel pomeriggio dei giorni feriali dalle ore 16,30 alle 19.

GRUPPO STUDENTESCO S. A. R. I. DELLA SEZIONE DI TORINO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Venerdì 14 gennaio mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il Prof. Mario Bezzi da ben 10 anni Socio Onorario del Gruppo S.A.R.I.

I Sarini di cui una grande parte furono suoi allievi e di cui moltissimi da lui stesso furono iniziati alla Montagna, sentono in questo momento più grande, più devota più riconoscente che mai, la affezione profonda che li legava al Loro Professore. Al loro Professore che tutti indistintamente tanto amavano e apprezzavano; al loro Professore che sempre amorevole e paterno li appoggiava e li aiutava con tutte le sue forze. Al loro caro «*Papà Bezzi*» come tutti famigliarmente lo chiamavano.

Papà Bezzi — tu ci hai lasciato — ma il tuo sorriso buono, la tua affettuosa paterna benevolenza sono con noi come prima — *più* di prima.

Programma gite anno Accademico 1926-1927

Domenica 13 Febbraio: Gita Skiistica, Direttori: Daviso, Pegonese, Emprin, Casalicchio.

Gite skiistiche per l'anno sociale 1926-27

12 dicembre: Gita skiistica - Direttori: Daviso, Emprin. — 26 dic.-2 genn. Convegno invernale - Direttori: Daviso Pegassano, Casalicchio, Girardi — 16 gennaio: Gita skiistica - Direttori: Bergera, Antoldi, Robecchi. — 23 gennaio: Campionato Studentesco di ski, organizzato dalla S.A.R.I. - *Clavières*. — 13 febbraio: Gita skiistica - Direttori: Daviso, Pegassano, Emprin, Casalicchio. — 27 febbraio-1 marzo: Carnevale nella Ve-

nezia Tridentina - Direttori: Bergera, Masutti, Daviso, Rama — 20 Marzo: Gita skiistica - Direttori: E. Robecchi, Antoldi, Egidi.

Gite Sociali e della Scuola di Arrampicamento per l'anno 1927.

3 aprile: *Rocca Sella* (m. 1509) Val di Susa - Direttori: Chabod R., Riveri, Parmigiani — 17 aprile: *M. Cuccetto* (m. 1692 per parete est) Val Chisone - Direttori: Bergera, Accattino, Masutti, Girardi — maggio: *Picchi del Pagliaio, torrione Wolmann* (m. 2250) Val Sangone - Direttori: Bergera, Jona, Robecchi Emilio — 14 maggio: *P. Cristalliera* (m. 2801) Val di Susa per cresta est - Direttori: Rama, Vercelli, Daviso, Petazzi — maggio: *Festa dei fiori* (località a destinarsi) — 28-29 maggio: *Riunione sociale ai Laghi Verdi al Rifugio SARI traversata Costapiana Ortetti* - Direttori: Bergera, Ferreri, Crudo, Masutti — 19 giugno: *Grand'Uja di Ciardonej* (m. 3332) Val di Forzo - Direttori: De Rosa, Accattino, Chabod — 26 giugno: *Becca del Merlo* (m. 3245) Val di S. Bartelemy - Direttori: De Silvestris, De Rosa, Chabod — 2-31 agosto: *VI Attendamento* (località da destinarsi) — Fine Agosto *Gita sociale al Colle del Teodulo* in occasione inaugurazione Rifugio Albergo al Teodulo — 19-20 settembre: *Caire di Prefouns* (m. 2840) Valle del Gesso - Direttori: S. Martino, Ferreri, Riveri, Parmigiani, Derege. — 16 ottobre: *P. Leitoso* cresta ovest (m. 2856) Val d'Ala - Direttori: Derege, Gallo Guidetti — 23 ottobre: *Festa delle castagne* (località a destinarsi) — novembre: *Battesimo delle matricole in montagna* (località a destinarsi).

Acquistate gli

ITINERARI ALPINI

presso la nostra Sede

GRUPPO FEMMINILE U. S. S. I.

della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano

4° CONVEGNO INVERNALE

Chateau Beaulard - 26 dic-2 genn.

Il convegno invernale di quest'anno raccolse ancora una trentina di persone che sui meravigliosi campi sciistici di Chateau Beulard iniziarono l'anno nuovo ai canti nostalgici alpini, tanto cari e pieni di ricordi.

Carnevale in montagna

Febbraio 26 - 1 Marzo

Non essendo ancora decisa la località il programma dettagliato verrà spedito alle socie e pubblicato sui giornali in tempo occorrente.

Febbraio 12-13: Capanna Mautino, Com. A.

Febbraio 13: Fraix; Com. B.

USSINE, affrettatevi a pagare la quota sociale del 1927 presso il nostro ufficio.

USSINE fate nuove socie al nostro gruppo, saranno destinati bellissimi premi alle socie che faranno miglior propaganda.

Ussine!

All'appello rivoltovi dalla vostra Presidente avete risposto come meglio si poteva, poichè la vostra affluenza alle urne è stata non ultima causa della magnifica votazione ottenuta dai nuovi eletti per dirigere le sorti della nostra gloriosa Sezione. La Ussi ha compreso qual'era lo spirito dei nuovi tempi e, conscia della necessità dell'opera feconda e costruttrice di energie vive e rivolte solo alla grandezza dell'alpinismo italiano, ha disciplinatamente risposto compatta alla chiamata e si appresta a dimostrare altresì di essere quello che sempre fu e cioè una fonte sicura di iniziative e di realizzazioni.

Mentre quindi vi comunico la grande vittoria ottenuta, dalla lista composta di nomi che sono una garanzia assoluta per il rinnovamento operoso della nostra Sezione e per l'ulteriore conseguente svolgimento della nostra attività, v'invito ad unirvi con la vostra Presidente nel saluto augurale che con profondo ed ossequiente cameratismo porgiamo agli uomini che ora tengono saldamente in pugno i destini dell'alpinismo Torinese.

CATONE.



PUBBLICAZIONI DELLA SEZIONE DI TORINO

In vendita ai Soci a prezzi speciali:

Itinerari Alpini nelle Alpi Occidentali

Serie Prima - A cura di EUGENIO FERRERI e ADOLFO BALLIANO

- | | |
|---|---|
| 1. Itinerari sciistici Val Vermenagna — Val Pellice — Val Chisone — Val Susa. | 4. Valle della Germanasca — Valle del Chisone — Valle di Susa (Assietta - Orsiera-Rocciavre). |
| 2. Valli del Po e del Pellice. | 5. Valli di Lanzo (1ª parte). |
| 3. Itinerari effettuabili in un giorno da Torino nelle Valli del Po, Pellice, Chisone, Noce, Chisola, Sangone e Susa. | 6. Valli di Lanzo (2ª parte). |

Ogni volumetto L. 2 - La serie completa L. 10 - Ai Soci L. 1,50 - la serie completa L. 8

Dir. Resp.: AMBROSIO dott. ENRICO.

Tipografia Sociale — Pinerolo, 1927